



LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano fondato nel 1887
Direttore responsabile:
GIUSEPPE DE TOMASO

S.p.A. Editrice del Sud-Edisud
Redazione, Amministrazione,
e Tipografia:
Piazza Aldo Moro 37, 70122 Bari
Stampa: Viale Scipione l'Africano 264,
70124 Bari

Presidente:
Domenico Ciancio Sanfilippo
Consiglieri:
Franco Capparelli
Daniele Giuffrida
Direttore Generale:
Franco Capparelli
Responsabile del trattamento
dei dati personali:
Giuseppe De Tomaso

Sede centrale di Bari:
Centralino: 080/5470200
Direzione generale: tel. 5470316
Direzione responsabile: tel. 5470250,
fax 5502130, direzione.
ne.politica@gazzettamezzogiorno.it
Redattori capo: 5470447, fax 5502031,
capo.redattori@gazzettamezzogiorno.it
Segreteria di redazione: 5470400, fax
5502440, segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it
Cronache italiane: 5470413, fax
5502080, cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it
Economia: 5470265, fax 5502150,
economia@gazzettamezzogiorno.it
Esteri: 5470247, fax 5502160,
esteri@gazzettamezzogiorno.it
Interni: 5470209, fax 5502270,
politica.int@gazzettamezzogiorno.it
Attualità regionali e Speciali: 5470364,
fax 5502090, cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it
5470448, fax 5502210,
iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it
Spettacoli: 5470418, fax 5502100,
cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it
Sport: 5470225, fax 5502490,
sport@gazzettamezzogiorno.it
Vita culturale: 5470239, fax 5502100,
cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it
Servizio informazione on line: 5470444,
fax 5502220, redazione.internet@gazzettamezzogiorno.it

REDAZIONI
Bari: (080/5470430)
Nordbarese: Barletta (0883/341011)
Foggia: (0881/779911)
Brindisi: (0831/223111)
Lecce: (0832/463911)
Taranto: (099/4580211)
Matera: (0835/251311)
Potenza: (0971/418511)

ABBONAMENTI: Annuale per 7
numeri Euro 310,00, annuale per 6
numeri Euro 280,00, annuale per 5
numeri Euro 240,00. Semestrale per 7
numeri Euro 175,00, semestrale per 6
numeri Euro 152,00, semestrale per 5
numeri Euro 130,00. Trimestrale per 7
numeri Euro 100,00, trimestrale per 6
numeri Euro 90,00, trimestrale per 5
numeri Euro 72,00. Annuale per 1
numero Euro 65,00.

Estero: stesse tariffe più spese postali,
secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al
venerdì, 09,30-13,30,
fax 080/5470227, e-mail
commerciale@gazzettamezzogiorno.it.
Copia arretrata: Euro 2,60.
Tel 080/5470213

PUBBLICITÀ:

Concessionaria esclusiva per la
pubblicità NAZIONALE

RCS MediaGroup S.p.A.

via Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02/25846543

rcs.communication.solutions@rcs.it
Concessionaria esclusiva per
la pubblicità LOCALE

MEDITERRANEA S.p.A.

Piazza Aldo Moro, 37 - 70122
Bari. Tel. 080/5485111

Mail: info@mediterraneaspa.eu
www.mediterraneaspa.eu
www.gazzettanecrologie.it

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



Certificato N. 8225
relativo all'anno 2015
Registrazione Tribunale
di Bari n. 7 del 2 settembre 1948



468.000 lettori al giorno
medio (Audipress 2016/II)

PROPRIETÀ: MEDITERRANEA S.P.A.

LETTERE ALLA GAZZETTA

Elezioni, non sempre gli assenti hanno torto

Non è vero che gli assenti hanno sempre torto. Quella metà dei 46 milioni di italiani che non è andata alle urne il 4 marzo per esprimere il suo voto forse ha fatto bene a disertare il seggio. Proprio così, anche alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni che non fanno veramente onore alle nostre istituzioni democratiche. Perché ancora una volta dopo aver fatto il loro dovere, milioni di italiani continuano ad essere ritenuti, specialmente all'estero, come un popolo di "minus habens", una massa di poveracci etero diretti, degli scrocconi, secondo le solite versioni in arrivo da Berlino.

Come non fosse bastato quel governo Monti voluto

da Napolitano, quel premier professore premiato in anticipo con la nomina a senatore a vita, dopo aver spodestato Berlusconi che non lo avrebbe meritato non fosse altro perché regolarmente eletto a quale altri singolari, assurdi spettacoli ci hanno fatto assistere? Nelle elezioni precedenti le ultime del marzo scorso, quando vinse il Pd e sarebbe dovuto andare Bersani a Palazzo Chigi, e invece ci trovammo Letta.

Manco il tempo per insediarsi che il suo caro amico di partito Renzi consigliandogli di stare sereno lo fece fuori e con una cerimonia paradossale gli sottrasse la poltrona di Palazzo Chigi. Continuando

il Matteo fiorentino ci ha rifilato ed ha puntato su una strampalata legge dalla quale è uscito sconfitto. Allegramente si è dimesso e al suo posto il Colle vi ha piazzato sulla poltrona del governo il suo alter ego, un sorridente Gentiloni obbediente a tutto e a tutti.

Per fortuna con le elezioni di marzo dopo 88 giorni di convulse consultazioni, durante i quali è accaduto tutto ed il contrario di tutto cominciamo a vedere al governo facce di leader eletti con larga maggioranza ed alla testa di un partito o di partiti praticamente vincitori. Possiamo cominciare a sottrarci ai diktat assurdi dei poteri forti nostrani e delle altre capitali che contano? Smetterla se vogliamo restare nell'Europa di imporci con brutalità teutonica di «Crederci, obbedire e non dibattere» come ai tempi del Duce.

Staremo a vedere quali segnali ci arriveranno adesso e quali saranno i primi provvedimenti del nuovo Parlamento. E soprattutto cosa intende fare subito il governo del triumvirato Conte.

Valdo Troiani
Bari

Meno male che è intervenuto Mattarella

Il governo esiste ed è un passo avanti. Grazie all'ottima strategia del nostro presidente Mattarella ha bloccato la strategia «stragista» ed antieuropea della prima versione del governo Conte. Attendiamo al varco questa seconda versione per verificare se le paturnie sovraniste di questo governo arcobaleno sono solo dei timori eccessivi o, come temo, una realtà effettuale delle cose. Chiederei a chi ha votato il Movimento 5 Stelle se piace questa alleanza con un movimento razzista come le Lega. Chiederei anche a certi pentastellati di non fare copia/incolla con i manuali di diritto costituzionale ma di studiarli profondamente per capire che cosa è la nostra Costituzione. Ambedue i movimenti hanno una visione paranoica della storia e della geografia. Comunque personalmente la vedo male, molto male. Emigrare tutti a San Marino?

Gabriele Pirè
Bari

Stato di degrado nel cimitero di Gioia del Colle

Le Cappelle del complesso monumentale nel cimitero di Gioia del Colle

sembrano essere senza speranza, incurabili. Già da tempo infatti stanno subendo gravi e pericolosi danni causati da umidità proveniente dal tetto per la rottura delle tegole. Porzioni di cornicioni sono già caduti mettendo a rischio oltretutto, l'incolumità di quanti di lì si trovano a passare per una preghiera, un fiore, un pensiero verso i propri congiunti e tutti coloro che riposano nella pace eterna.

Duole considerare, allo stesso tempo, che tutto ciò possa evidenziare uno stato di abbandono e di incuria rispetto a un luogo sacro che appartiene a tutta la comunità e ne rivela il grado di civiltà e di sentimenti come insegna il poema di Ugo Foscolo.

Ai cittadini non rimane che attendere con fiducia i dovuti urgenti provvedimenti.

Lettera firmata
Gioia del Colle (Bari)

Le comunicazioni dell'Unione Europea

Quando il presidente della Commissione europea, il lussemburghese Jean Claude Juncker, critica pesantemente gli italiani e dopo poco si ripara dietro il «Fuori contesto» e non è la prima volta che ci guarda storto e quindi vuol dire che tanto simpatici non gli stiamo, e poi altri spesso sparano dell'Italia, ma lo sanno questi Insigni Signori che così facendo si danno la zappa sui piedi, perché sparando e criticando aumentano gli an-

tieuropisti, aumenta il populismo e poi le Borse vacillano?

Non è che andiamo lodati, ma le critiche a quei livelli penso che debbano essere studiate, pensate e scritte da esperti della comunicazione, l'eco che ne consegue è fortissima e bisogna stare attenti anche perché le controisposte diventano battutacce da bar. La più semplice e ripetuta è che il presidente Juncker è un grande esperto di enoteche. Beh, se l'è cercata!

Lilli Maria Trizzo
Bari

L'incredibile moda dei tatuaggi

Quei segni prodotti sulla pelle mediante incisioni che ormai è diventato costume di molta gente; queste persone, che le vedi ovunque: in televisione, al mare... Cosa intendono dimostrare? Qual è il loro scopo da raggiungere? Forse vogliono definirsi intellettuali, raffinati, dotati di gusto estetico per distinguersi dagli altri? O è semplicemente una «vestitura» impiegata con vanità per bollare in senso negativo chi, invece, ha altri atteggiamenti dignitosi.

Forse questi «pezzi grossi» pensano, secondo loro, a contribuire, ad innalzare il livello culturale, facendo crescere la società in umanità, in verità, in bellezza? La critica è rivolta solamente verso quei «personaggi» che si vedono durante una partita di calcio (i giocatori), e altri in spettacoli televisivi (la loro apparizione può

essere contagiosa!).

Siate moderati. Mantenersi entro certi limiti: è questo che la gente chiede.

Luigi Borgia
Spongano (Lecce)

Il Bari e il Perugia "Veneto, Veneto portali via con te"

Ricordate quella bella canzone del secolo scorso che fu anche cavallo di battaglia di molti celebri tenori da Beniamino Gigli a Ferruccio Tagliavini? «Veneto, Veneto portali via con te raggiungeremo insieme il firmamento dove le stelle brillano cento a cento».

Ebbene il Veneto di Cittadella e Venezia ha portato via dai playoff il Bari messo in campo all'ingrosso da Grosso ed il Perugia dall'altro Campione del Mondo Nesta appena arrivato in panchina. Due squadre del Veneto che ora si affacciano meritatamente alle semifinali contro Frosinone e Palermo.

E del Bari alla terza delusione nei playoff, del Bari del Trio Giancaspro. Sogliano. Grosso - ammesso che gli ultimi due non abbiano progetti e destinazioni diversi - che ne sarà? Senza azzardarvi in facili promesse non diteci che tenderete per la quarta volta. Nessuno vi crede più. Diteci solo che il Bari d'ora in poi vivrà alla giornata.

Vittorio Torelli
Bari

Le lettere vanno indirizzate a
La Gazzetta del Mezzogiorno
Piazza Aldo Moro 37, 70122 Bari
lettere@gazzettamezzogiorno.it
fax 080/54.70.215

Le lettere, di lunghezza non superiore alle 15 righe, devono indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del Lettore.
Le lettere anonime non saranno pubblicate.
Sarà invece rispettata la volontà di quei Lettori che, in casi eccezionali chiederanno la riservatezza pur indicando le loro generalità.

L'ANTIVIGILIA (MOLTO SOCIAL) DEGLI ESAMI

di GINO DATO

tuffano su alcuni canali preferiti come gli stessi propri docenti (31%), ma anche sulla pista 'tech'. Le scuole di pensiero a confronto sono due: il 26% si affiderà a un social network, il 20% ai siti internet specializzati per studenti. Solamente il 6% resta legato agli stratagemmi del passato e andrà direttamente nella scuola dove insegnano i proff esterni. E se fino allo scorso anno la piattaforma maggiormente consultata (quasi l'unica) era Facebook, oggi si fa largo un nuovo protagonista: Instagram.

La composizione delle commissioni prevede tre membri interni e tre esterni più un presidente, sempre esterno. Si comincerà il 20 giugno con il tema, il 21 ci sarà la seconda prova (greco al classico e matematica allo scientifico); poi, dopo qualche giorno di riposo, il 25, l'ultimo scritto, il cosiddetto quizzone che dall'anno prossimo sparirà dalla Maturità.

Nelle prove da superare, come ogni anno, ci saranno alcuni divieti tassativi per le prove scritte: l'utilizzo di cellulari, smartphone, PC e «qualsiasi altra apparecchiatura elettronica in grado di accedere alla rete o riprodurre file e immagini, pena l'esclusione dall'Esame». Dallo scorso anno, come ricordato anche nell'Ordinanza del 2 maggio, vengono fornite indicazioni sull'uso delle calcolatrici scientifiche nella seconda prova. Quelle ammissibili sono state rese note e chi vorrà usarle dovrà consegnarle il giorno della prima prova scritta per consentire alla commissione d'esame i necessari controlli.

Ad oggi sono 509.307 le studentesse e gli studenti iscritti per la grande prova. Una maturità dei record, innanzitutto per numero di ammessi. Ma anche l'ultima prima dell'era della "buona scuola", dove cioè l'ammissione è libera dall'Alternanza scuola-lavoro e non vincolata dai test Invalsi. L'ultima con tre prove scritte, l'ultima con i punteggi che hanno governato il sistema dei meriti per oltre un decennio: 15 punti per ognuno dei tre scritti, 30 punti per l'orale e il resto, 25 punti al massimo, raccolti come credito nell'ultimo triennio.

Ma il solo domani che interessa per ora i candidati non è il futuro ma il tototema che seguirà il suono della campanella.